

BRESCIA "ANTARES VISION" E "OFFICINE MECCANICHE" RACCONTANO LA SVOLTA

Credito imprese, «Abbiamo vinto così»

Non solo banche: due storie di successo con strumenti alternativi



SEMINARIO Tutti i partecipanti all'incontro nella sede dell'Associazione industriale bresciana (Fotolive)

di FEDERICA PACELLA

— BRESCIA —

DOPO la crisi, anche il credito per le imprese cambia volto. Se le banche chiudono i rubinetti, le aziende possono provare a bypassare il credit crunch rivolgendosi alla finanza "non ordinaria". Chi l'ha fatto, non solo sta sopravvivendo alla crisi, ma è riuscito anche a crescere. Due testimonianze arrivano da altrettanti imprenditori bresciani, Emidio Zorzella, ceo di Antares Vision, società che opera nel settore nuove tecnologie, e da Fiorenzo Castellini, ceo di Gruppo Castellini Officine Meccaniche, rappresentante della old economy. Entrambi hanno raccontato la loro storia nel workshop organizzato da Aib per illustrare strumenti di finanza non ordinaria. Fiore all'occhiello

di Antares è una piccola telecamera intelligente, che riesce ad elaborare le immagini per dare un giudizio qualitativo.

Nel 2011, la multinazionale Sanofi Aventis si interessa al prodotto.

OLTRE RUBINETTI CHIUSI

Assindustria Brescia promuove strumenti finanziari alternativi

«Per fare il salto di qualità – racconta Zorzella – ci servivano delle risorse». La svolta è l'incontro con Fondo Italiano d'Investimento, che, convinto della bontà del progetto, entra nel capitale della società con un investimento di 5 milioni di euro. Nel 2013 la società chiuderà con un fatturato di 17

milioni, 22 nuovi assunti e nuove sedi in Usa e Brasile.

UNA STORIA di successo anche quella di Fiorenzo Castellini. La sua azienda, di cui è unico azionista dal 2009, fornisce macchine e parti di impianti nel settore della siderurgia. Nel 2000, la decisione di investire in ricerca per sviluppare un nuovo prodotto, altamente tecnologico.

«Io sono lo stereotipo dell'imprenditore bresciano. Prima del 2009 non dovevo chiedere nulla alle banche, perché tutta l'attività era autosostenuta. Nel 2008-2009 è arrivata la crisi. Per sopravvivere, era necessario sviluppare la ricerca, ma sono dovuto confrontare con un sistema bancario diventato schizofrenico». Una grande opportunità è stato l'incontro con Borsa Italiana e l'accesso al programma Elite, piattaforma di ser-

Zorzella

Fondo Italiano d'investimento ha creduto in un nostro progetto entrando nel capitale sociale

Castellini

Ricerca come unica via contro la crisi, ma avevo bisogno di fondi arrivati col progetto di Borsa Italiana

vizi per Pmi. «All'inizio ero titubante – continua Castellini – oggi sono contento della scelta». Secondo Paolo Streparava, vicepresidente di Aib, «la finanza deve essere una leva per la crescita. Il mercato del private equity, purtroppo, non sembra ancora aver avviato un solido percorso di recupero rispetto al periodo pre-crisi».

PER FACILITARE la conoscenza degli strumenti di finanza alternativa, Aib ha stretto ieri una convenzione con Borsa Italiana (presente Barbara Lunghi), con Finlombarda (presente Giorgio Papa) per lo strumento Credito in Cassa, utile anche per i Comuni (nel bresciano, però, solo 7 ne stanno usufruendo) e con Fondo Italiano d'Investimento (presente Gabriele Cappellini). Presto, anche una collaborazione con Confindustria Lombardia.

